

**Regolamentazione e policy-making per l'IA: questioni etiche e giuridiche su un terreno instabile**

A cura di Paolo Monti, Norberto Albano

Le richieste di regolamentazione delle tecnologie di intelligenza artificiale (IA) sono numerose e provengono da una vasta gamma di attori, tra cui gruppi della società civile, movimenti politici e persino leader del settore industriale. In modo sorprendente, questi ultimi stanno simultaneamente promuovendo servizi basati sull'IA a un ritmo senza precedenti e richiedendo regolamentazioni dall'alto. La mancanza iniziale di quadri giuridici e normativi specifici ha lasciato spazio a iniziative caso per caso da parte di regolatori e istituzioni educative, accompagnate da un ampio dibattito accademico e pubblico sui rischi e sulle opportunità. Nel tempo, sono emersi progetti normativi più organici, come l'*Artificial Intelligence Act* dell'Unione Europea, *Executive Order on the Safe, Secure, and Trustworthy Development and Use of Artificial Intelligence* della Casa Bianca, la *Recommendation on the Ethics of Artificial Intelligence* dell'UNESCO e il rapporto *Governing AI for Humanity* del Comitato consultivo delle Nazioni Unite sull'IA.

L'urgenza di queste decisioni normative si scontra con l'ampia diversità delle tecnologie e delle applicazioni basate sull'IA, ma anche, e forse in modo più fondamentale, con le basi molto instabili su cui deve essere costruito il discorso normativo sull'uso dell'IA, sia concettualmente che praticamente.

A livello concettuale, i rapidi progressi delle tecnologie di IA mettono in discussione l'applicabilità di concetti tradizionali come responsabilità e rendicontabilità, autorialità e creatività, intelligenza e azione, personalità e soggettività, che costituiscono il lessico fondamentale di gran parte del discorso normativo.

A livello pratico, lo sviluppo di nuove forme di IA si manifesta in una rapida diversificazione delle sue applicazioni e in una moltiplicazione di nuove funzionalità e capacità, esponendo qualsiasi nuova regolamentazione specifica al rischio di un'obsolescenza prematura, poiché le aziende tecnologiche rilasciano prodotti sempre nuovi per mantenere la propria competitività.

Infine, la trasformazione in atto è ulteriormente complicata dalla considerazione che l'uso delle tecnologie di IA, forse più di qualsiasi tecnologia precedente, non si limita a costituire un oggetto a cui applicare regolamenti e politiche, ma può a sua volta influenzare i processi normativi e di policy-making. L'IA generativa sta già modificando il modo in cui vengono redatti i testi, raccolte le informazioni e formata l'opinione pubblica. Stanno emergendo i primi casi di legislazione redatta utilizzando Large Language Models, e cresce la preoccupazione per l'impatto di questi sistemi di IA sul processo democratico.

In questo quadro preliminare, emergono molte domande rilevanti per filosofi ed esperti di diritto, ma anche per studiosi nei campi dell'interazione uomo-macchina, della scienza politica, della sociologia e dell'educazione.

La nostra rivista è alla ricerca di contributi che possano affrontare le seguenti aree di ricerca (e altre):

1. Questioni etiche e meta-etiche (applicabilità dei concetti normativi, responsabilità e rendicontabilità dei sistemi di IA, status morale dei sistemi di IA, ecc.).
2. Questioni costituzionali (applicabilità dei principi costituzionali al campo dell'IA, proposte di revisione, ecc.).
3. Questioni giuridiche specifiche (diritto societario, protezione dei dati, ecc.).
4. Questioni relative all'interazione uomo-macchina (analisi di casi, definizioni di danno, ecc.).
5. Questioni di filosofia politica e socio-politiche (impatto dell'IA generativa sulle elezioni democratiche, uso dell'IA generativa nei processi di policy-making, ecc.).

6. Questioni educative (linee guida emergenti sull'uso dell'IA in ambito educativo, analisi e valutazione dell'integrazione degli strumenti di IA nei processi educativi, ecc.).

Il numero 2/2024 della rivista scientifica Lessico di Etica Pubblica sarà dedicato a queste tematiche. Il numero ospiterà articoli raccolti tramite questa call for papers, oltre a una selezione di contributi su invito scritti da esperti nazionali e internazionali.

La rivista rimane inoltre aperta a contributi di valore su altri temi rilevanti nell'ambito dell'etica pubblica, che saranno selezionati per ciascun numero e pubblicati in una sezione specifica.

Tutti i saggi devono essere inviati entro e non oltre il 15 aprile 2025 agli indirizzi e-mail dei Curatori ([paolo.monti@unimib.it](mailto:paolo.monti@unimib.it) ; [norberto.albano@unito.it](mailto:norberto.albano@unito.it) ; [redazione.eticapubblica@gmail.com](mailto:redazione.eticapubblica@gmail.com)). I manoscritti devono conformarsi alle linee guida editoriali disponibili sul sito web: <http://www.eticapubblica.it/>.

Le lingue accettate sono inglese, italiano e francese. La lunghezza massima consentita è di 35.000 caratteri (inclusivi di spazi, note a piè di pagina e un abstract di massimo 150 parole da redigere in inglese e in italiano o francese – se la lingua dell'articolo è italiano o francese). I manoscritti devono essere preparati in forma anonima per garantire la compatibilità con il processo di blind review. In un secondo file allegato alla stessa e-mail, gli autori dovranno specificare nome, cognome, indirizzo e-mail, titolo e abstract del contributo.

Questo numero della rivista sarà curato da Paolo Monti (Università degli Studi di Milano-Bicocca) e Norberto Albano (Università degli Studi di Torino).

Lessico di Etica Pubblica è una rivista scientifica di Area 11 e Area 14 nella classificazione ANVUR.